

DIBATTITO GARY KOTZEN, VICEPRESIDENTE DI COSTCO: «COINVOLGERE ANCHE I PRODOTTI CHE ARRIVANO DAL TERZO MONDO»

Filiera di qualità? Ecco come

In un convegno analizzati i rapporti fra industria e distribuzione. L'esempio della «Mutti»

**Cibus 2010** Gary Kotzen è intervenuto al convegno sulla filiera di qualità.

Gian Luca Zurlini

Il Fra grande distribuzione e industria i rapporti sono di collaborazione e di conflitto allo stesso tempo. Ma è possibile trovare soluzioni condivise che consentano sia di sviluppare la sostenibilità della catena produttiva che la creazione di un maggior valore aggiunto ottimizzando l'utilizzo della filiera alimentare.

Sono questi gli spunti usciti dal convegno organizzato ieri mattina nell'ambito di Cibus da «Food magazine» e dalla Fiera di Parma sul tema «Più valore alla filiera: il futuro dei rapporti tra industria e distribuzione». Una tematica di grande attualità, anche se, come è risultato da uno studio presentato dal direttore di Tns Italia Stefano Carlin, la sostenibilità ambientale e economica della filiera alimentare, almeno in Italia, non è uno degli obiettivi principali perseguiti, sia dall'industria che dalla grande distribuzione, anche se il tema è comunque tenuto presente dalle due «controparti».

Mutti, esempio di filiera virtuosa

Dopo che Gary Kotzen, vicepresidente di Costco, ha illustrato le grandi possibilità di sviluppo che può offrire la costruzione di una filiera che coinvolga anche i

prodotti che arrivano dai paesi del cosiddetto Terzo mondo è iniziato il dibattito. Il Ceo della Mutti, Francesco Mutti, ha illustrato il caso «virtuoso» dell'azienda parmigiana nella costruzione di una filiera di qualità: «Tre sono i fattori per la creazione di una filiera di qualità che parta dai produttori agricoli e arrivi ai consumatori. Il primo è la chiarezza delle regole tra i fornitori e l'industria, cui va abbinata la credibilità del rapporto costruita con una continuità negli anni e un patto di filiera nel quale si stabiliscono i prezzi e le qualità richieste per tempo e non si va a rinegoziare ogni volta a seconda delle condizioni del mercato. Infine, da parte dell'industria è necessario un investimento che, anche a fronte di costi maggiori, è la garanzia della qualità finale del prodotto».

Le filiere ecosostenibili

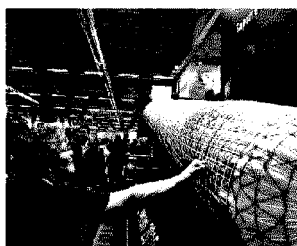
Il presidente di Kraft Italia Vincenzo Di Natale ha ricordato che «in Italia la Kraft ha avviato due progetti di sostenibilità. Il primo è con DHL e Trenitalia per sviluppare il trasporto su treno e nave a scapito di quello su gomma per i prodotti Simmenthal e le sottilette. Dopo un avvio complicato in un anno è stata ridotta di 180 mila chilometri la quota del tra-

sporto su strada con costi ridotti e vantaggi ambientali. Un altro progetto è per i risparmi di carta interni, arrivati in un anno al 40% anche con accorgimenti semplici come la riduzione delle stampanti nei magazzini». Il direttore acquisti di Coop Italia Roberto Fiammenghi ha ricordato che «Coop ha lanciato 2 anni fa le borse riutilizzabili che oggi hanno ridotto drasticamente la vendita delle borsine in plastica nei nostri punti vendita e inoltre abbiamo avviato assieme a Conad un'azienda per la produzione di cassette di plastica riutilizzabili che hanno drasticamente abbattuto l'uso di quelle di legno e cartone». Leo Wencel, presidente e Ad di Nestlé Italia, ha ricordato che «le multinazionali puntano sulla sostenibilità ambientale da tempo, perché in altri paesi le leggi impongono regole molto più stringenti e noi le stiamo gradatamente portando anche in Italia». Dario Scotti, titolare e presidente della Scotti Riso, ha affermato che «la sostenibilità passa per l'innovazione di prodotto, ma anche per quella di processo. Noi, per esempio, oggi utilizziamo gli scarti della lavorazione del riso, che prima andavano in discarica, per produrre energia, con un risparmio enorme in viaggi di autocisterne». Infine, Giuseppe Bram-



billa, presidente di Carrefour Italia, ha sollevato il problema «dei troppi prodotti poco attrattivi e uguali fra loro in Italia che creano grandi diseconomie», mentre Francesco Pugliese, direttore generale di Conad, ha polemicamente ricordato che «la sostenibilità è più difficile da ottenere in un mercato frammentato come quello italiano che ha regole poco chiare e poco rispettate».◆

Programma oggi



SALA DEI 300

↳ Ore 10

L'innovazione delle aree di sosta nel trasporto collettivo: da viaggiatori a consumatori. Organizzazione: Confimprese in collaborazione con Fiere di Parma



SALA DEI 60

↳ Ore 12

L'America a tavola, consumi e tendenze nel dopo crisi. Organizzazione: Ice, Istituto per il Commercio Estero



SALA DEI 100

↳ Ore 10

Sostenibilità ambientale della filiera alimentare (produzione, trasformazione, distribuzione). Organizzazione: Federalimentare



SALA DEI 100

↳ Ore 14.30

Assemblea annuale dei soci Sista.



SALA DEL CONSIGLIO

↳ Ore 10

Traceback: un nuovo strumento per la tracciabilità della catena alimentare. Come utilizzarlo nella vostra azienda. Organizzazione Federalimentare